



In squadra
Sono un gruppo di donne «che stanno sulla stessa barca, cioè il dragone, nato in Cina duemila anni fa. Ma anche su un'altra barca, quella che mette insieme le donne che hanno combattuto contro il cancro al seno, esperienza che la maggior parte di loro ha vissuto sulla propria pelle ma che non le ha fermate. Insieme le ragazze sono partite. Destinazione Firenze, dove domani e domenica si disputano i mondiali di dragon boat

«Sulla stessa barca

la storia

Sono le Dragonette, domani in gara a Firenze dopo un'esperienza di tumore al seno

Contro il cancro»

di **Lorenza Castagneri**

● I mondiali di dragon boat sono riservati a ex pazienti operati alla mammella, donne e uomini

● Arriveranno 4.000 atleti, da 18 nazioni, Tanzania compresa

● A Torino di allenano sul Po

La timoniera dai riccio- dragon boat sono riservati a ex pazienti operati alla mammella, donne e uomini

Mckenzie, un medico canadese che, vent'anni fa, si è reso conto che la pratica di questo sport poteva contenere e anche migliorare il problema del linfedema secondario, cioè quel doloroso gonfiore del braccio che si forma a seguito della rimozione dei linfonodi per tumore al seno e bisogna contenerne con le fascie», racconta Marina Caldaro, prima del riscaldamento.

«Perché è inutile sforzarsi ora. Arriverete soltanto stanche a Firenze», spiega Francesco Detaranto, l'allenatore, o meglio «di marine», alle sue Dragonette.

Chi vive il lungo Po le conosce, con quel tamburo che dà il ritmo all'andatura e la loro divisa fucsia impossibile da non notare. E le salutano dai lotti dove si può finalmente cenare all'aperto, dalla terrazza del circolo Amici del fiume, dove fanno base, dalle passeggiate nel verde del Valentino: sono donne che stanno sulla stessa barca, questa, cioè il dragone, nato in Cina duemila anni fa, e un'altra, diversa, che si chiama cancro al seno, esperienza che la maggior parte di loro ha vissuta sulla propria pelle ma che non le ha fermate, anche contro il parere dei medici.

«Intuizione è stata di Don



Studio effettuato a Torino

Una scoperta per nuovi farmaci contro le metastasi al cervello

Da Torino arriva una scoperta pubblicata su *Nature Medicine* che potrebbe portare allo sviluppo di nuovi farmaci contro le metastasi al cervello dei tumori al polmone e alla mammella. Ricercatori della Neuro-oncologia delle Molinette e del CNR (CNR) di Madrid hanno dimostrato che lo sviluppo delle metastasi cerebrali è facilitata dalla presenza di una proteina, la STAT3.

«Di solito è presente nelle cellule metastatiche ma, sorprendentemente, l'abbiamo trovata anche negli astrociti reattivi, alcuni sane del cervello di alcuni pazienti, notando che, in questi casi, la sopravvivenza della persona è dimezzata», spiega il professor Riccardo Soffetti, direttore del dipartimento di Neuroscienze. La scoperta, frutto di uno studio condotto su un centinaio di pazienti delle Molinette, apre ora allo studio di composti biologici nuovi per bloccare la STAT3.

E

Online

Leggere commenta la storia di queste donne e della loro battaglia contro il cancro su corriere.torino.it

Porteremo con noi le magliette di chi non c'è più. Gareggeremo per loro, le ricorderemo tutte insieme

